

# Il delitto di Mergellina

## Francesco Pio, la madre volontaria con Sant'Egidio «Il bene scaccia il male»

### IL DOLORE

Melina Chiapparino

«Ci siamo aiutati e consolati reciprocamente, così il nostro dolore è stato più leggero». Concetta Napoletano, madre di Francesco Pio Maimone, 18enne napoletano vittima innocente della criminalità, ha impresso in una lettera la sua esperienza con la comunità di Sant'Egidio. Le festività natalizie trascorse al fianco dei volontari che quotidianamente assistono i senza fissa dimora a Napoli, hanno rappresentato per Concetta un altro passo della battaglia per la legalità intrapresa con Antonio Maimone, padre del giovane ferito a morte a Mergellina, la notte tra il 19 e il 20 marzo 2023.

Dopo l'uccisione del 18enne di Pianura e il conseguente arresto del 20enne Francesco Pio Valda, oggi detenuto nel carcere di Terni per il suo omicidio, Concetta e Antonio hanno scelto di portare avanti «il buon

►A Natale con i senza fissa dimora insieme agli “angeli” della solidarietà

esempio e i valori di Francesco Pio Maimone» contrastando la violenza con iniziative e campagne di sensibilizzazione sui temi della legalità. L'ultimo passo compiuto dai genitori di Maimone è stato quello di lanciare un segnale di solidarietà e vicinanza ai più fragili insieme alla Comunità di Sant'Egidio.

### LA LETTERA

L'esperienza del secondo Natale senza Francesco Pio Maimone è racchiusa in una lettera che racconta l'impegno di Tina, così la chiamano in famiglia, e Antonio che il 24 dicembre han-

no partecipato alla distribuzione dei pasti caldi e delle coperte al fianco dei volontari della comunità di Sant'Egidio. Le prime righe raccontano «la nuova esistenza senza te, perché non è facile affrontare questa pagina bianca» scrive Tina senza nascondere che spesso «il dolore prende spesso il sopravvento, i ricordi si accavallano, si sovrappongono. Ci hai insegnato tan-

to, figlio mio. Sei stato coraggioso e coerente con i valori della vita, quali il rispetto, l'onestà e soprattutto la solidarietà» continua la donna che, per la prima volta, racconta alcuni episodi più intimi della vita del 18enne. «Un giorno sei arrivato a casa, hai preso una scatola e l'hai riempita di tutto quello che hai trovato nella credenza e nel frigo. Dovevi portarla alla mamma di un amico perché il padre se ne era andato di casa, avevano bisogno». Con queste riflessioni Tina, ispirandosi all'altruismo del figlio, ha scelto insieme ad Antonio di aiutare i senza fis-

►«Figlio mio, tu ci hai insegnato tanto siamo tutti eredi della tua generosità»

sa dimora e i più fragili.

### LE VITTIME

La lettera di Tina è anche un modo per «dar coraggio» a tutte le altre mamme e famiglie che, come lei, stanno fronteggiando il dolore per la perdita dei figli, vittime innocenti della criminalità a cominciare dalle ultime vite spezzate ricordate durante la

fiaccolata a Napoli dello scorso 22 dicembre dedicata a Santo Romano, Emanuele Tufano, Arcangelo Correr, Giovanbattista Cutolo e chiaramente Francesco Pio Maimone. La necessità di «aiutare i deboli come fanno i volontari della comunità di Sant'Egidio» trae ispirazione proprio dal 18enne di Pianura come racconta Tina. «Non posso mai dimenticare il tuo primo giorno di scuola media, tornasti a casa dicendo di aver avuto una sospensione. Rimasi perplessa, tu dal carattere mite, non potevi aver preso una sospensione - si legge nella lettera - Il giorno dopo mi recai a scuola per avere chiarimenti con il dirigente, quando poco prima di entrare in ufficio fui avvicinata da una signora che mi disse “vostro figlio è un eroe!” Mi spiegò che avevi difeso il figlio disabile da un gruppo di bulli che lo avevano preso di mira, affrontandoli con coraggio e scatenando così una rissa».

### IL VOLONTARIATO

«Quest'anno la nostra famiglia ha avuto la gioia di trascorrere un Natale diverso, una Vigilia passata con i nostri fratelli che vivono per strada con la Comunità di Sant'Egidio» scrive Tina sottolineando che «il periodo di Natale risulta tra i più dolorosi ma tu ci hai preso per mano e guidati». La lettera continua descrivendo la nottata trascorsa con i senza fissa dimora e conclusa vicino lo chalet di Mergellina dove Francesco Pio Maimone perse la vita. «Avevi ragione tu figlio mio, il bene scaccia il male. Siamo contenti di aver fatto questa bella esperienza, ed è per questo che vogliamo ringraziare tutta la Comunità e la dottoressa Benedetta per averci accolti» continua la mamma del giovane descritto come «un ragazzo di luce che ancora porta vita nella nostra esistenza». Infine la lettera si conclude col proposito di continuare l'esperienza del volontariato e con una promessa: «Non permetteremo che la sofferenza congeli la vita, non lasceremo alla morte l'ultima parola, sarebbe una sconfitta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL SECONDO NATALE SENZA IL RAGAZZO TINA E IL MARITO IN PRIMA LINEA PER AIUTARE DEBOLI E INDIFESI**



## Babygang in Galleria pulisce anche l'assessore



L'assessore Santagada

Una babygang in azione in Galleria Umberto. Ieri mattina un gruppo di ragazzini ha fatto irruzione nella libreria Mondadori portando via gli alberelli che erano stati allestiti per le festività natalizie. In pochi istanti la banda ha preso gli alberelli, trascinandoli e lasciando terra e detriti sul pavimento della Galleria. È stato contattato l'assessore al Verde e all'Igiene Urbana, Vincenzo Santagada, prontamente arrivato sul posto. Ha quindi allertato gli operatori dell'Asia che in tempi rapidi hanno provveduto alla pulizia del monumento. Accanto a loro anche l'assessore Santagada che, con scopa e paletta, ha aiutato i netturbini. «Questi atti di vandalismo non possono e non devono essere tollerati. Come amministrazione, siamo impegnati a tutelare il decoro urbano e la bellezza dei nostri spazi pubblici, lavorando anche per rafforzare la sicurezza nelle aree centrali e monumentali della città. Tuttavia, episodi come questo ci ricordano che serve un impegno collettivo» ha detto Santagada.

## CON I CLOCHARD NELLA GALLERIA E AGLI CHALET DEL LUNGOMARE DOVE FU COMMESO L'OMICIDIO

nio erano riusciti a intercettare i delinquenti mentre tentavano di forzare l'ingresso a piano terra nel quale abita un'anziana che vive da sola. Quel filmato, acquisito dalle forze dell'ordine, era riuscito grazie al pronto intervento di alcuni abitanti del palazzo a inquadrare anche la targa di un'auto sulla quale - una volta scoperti - tre persone erano precipitosamente riuscite a fuggire.

Ma c'è esasperazione tra chi vive in questo quadrilatero di paura. E, come avvenne già lo scorso anno nel periodo estivo, c'è chi si dice pronto a organizzare servizi di ronde notturne per pattugliare il territorio nel tentativo di dare immediato allarme alle forze dell'ordine. «Qui dovrebbero circolare più polizia e carabinieri, magari con i lampeggianti accesi», dice un pensionato. Intanto ieri, a Villaricca, un topo d'appartamento è stato bloccato proprio grazie ai residenti di un palazzo preso di mira: è stato sorpreso e trattenuto sino all'arrivo dei carabinieri. Aveva appena svaligiato un appartamento ed è stato trovato in possesso di arnesi atti allo scasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Camaldoli, raffica di furti nelle case i residenti: «Organizzeremo le ronde»

### L'ALLARME

Microcriminalità scatenata sulla collina dei Camaldoli. Non si ferma l'ondata di furti e rapine nelle abitazioni: a colpire sarebbe una banda di delinquenti stranieri, con ogni probabilità di origine slava, che dalle settimane precedenti al Natale stanno continuando a seminare paura tra i residenti, ormai esasperati e pronti a organizzare persino delle ronde notturne per individuare i topi d'appartamento.

### IDENTICHE MODALITÀ

Decine i colpi messi a segno. La zona colpita da questo fenomeno criminale va dalla zona ospedaliera fino a Marano. I ladri non si sono fermati nemmeno alla Vigilia di Natale e Capodanno, mettendo a segno una serie di colpi in ville, ca-



RIPRESI I malviventi in azione

**ONDATA INARRESTABILE DI COLPI COMMESSI ANCHE CON LE PERSONE PRESENTI IN CASA IN AZIONE UNA BANDA DI STRANIERI**

se e condomini di via Camillo Guerra, via Nazareth, via Ruocco, via Mario Cosentino, fino ad arrivare anche a salita Camaldolilli.

Già in passato in quest'area si erano registrati numerosi casi di rapine e furti, commessi anche in un paio di casi con modalità di efferata violenza. Poi le indagini dei carabinieri, grazie alle denunce presentate, erano riuscite a sgominare una banda, arrestandone i componenti. Ora torna la paura, anche perché ci sono stati casi in cui i reati sono stati commessi persino in presenza di persone in casa.

Non solo le abitazioni, nel mirino dei banditi. Gli ultimi episodi hanno infatti riguardato un noto bar dei Camaldoli, preso d'assalto poco prima dell'alba del 29 dicembre, e persino l'edicola di giornali che si trova all'inizio di via Guantai ad Orsolone, proprio all'ingres-

so dell'ospedale Monaldi, commesso addirittura nella notte di san Silvestro.

### LE RIPRESE

In uno dei recenti furti realizzati l'irruzione è stata registrata dagli impianti di videosorveglianza del locale preso di mira. Fotogrammi choc, che dimostrano in quanto poco tempo la “banda dei tre” riesca ad agire e razziare tutto quello che di valore capita loro a portata di mano: cercano soprattutto casseforti, contanti e gioielli, anche se - come accaduto per l'edicola di via Guantai Nuovi - di fronte alla impossibilità di trovare denaro si accontentano anche di stecche di gratta e vinci.

Dalle immagini si vedono distintamente i profili di tre persone snelle, presumibilmente giovani, con il volto quasi sempre coperto da scaldacollo o cappucci, e li si